

Respinta la richiesta dell'opposizione per la revoca del direttore Asl

Mozione Pezzano a porte chiuse

«La seduta del consiglio è segreta quando si debbano trattare di questioni concernenti persone, che comportino giudizi su demeriti, capacità, comportamento pubblico e privato, moralità, o che comunque comportino valutazioni sulla qualità delle persone». Così recita l'articolo 45 del regolamento del consiglio comunale che l'altra sera è stato colto al volo per discutere della mozione di Pd, Idv e Sinistra con cui si chiedeva la revoca della nomina del direttore generale della Asl Milano 1, Pietrogino Pezzano. Così tutti fuori dall'aula, compresi i vari dirigenti comunali, per un'ora e mezzo, tanto è durata la discussione che alla fine ha prodotto un prevedibile respingimento del testo con voto segreto: solo 7 i sì contro 16 no; tre le schede bianche e due consiglieri che non hanno partecipato al voto in quanto dipendenti dell'Azienda ospedaliera (che non è però la Asl). Non è stato un bel gesto quello di chiudersi dentro a metà della seduta quando, per una volta tanto, era presente un pubblico piuttosto numeroso infoltito dai tifosi del Legnano Calcio. E non è stato neppure bello assistere al battibecco tra tifosi e alcuni consiglieri comunali usciti per chiedere di non essere disturbati dal chiacchiericcio nel corridoio. Discutere a porte chiuse all'inizio o alla fine della riunione sarebbe stato sicuramente meglio. Senza contare che sei anni fa, quando si affrontò il caso del vicesindaco Tomasello, quell'articolo del regolamento non fu applicato.

Dalla lunghissima discussione, come detto, è emerso un esito scontato. Dura la dichiarazione di Stefa-

no Quaglia del Pd diffusa tramite il suo blog: «Mentre al liceo Galilei si teneva la seconda serata del ciclo d'incontri promosso dal Decanato contro le mafie, si riuniva anche il consiglio comunale. Quanto al dibattito, meno male che non c'erano i cittadini ad ascoltare interventi irripetibili, da bettola. Nemmeno il voto segreto ha toccato le coscienze di alcuni consiglieri, nemmeno di quelli che poi vanno in giro ad ostentare la loro fede cristiana. Oltretutto con l'aggravante che nell'aula di Palazzo Malinverni c'è qualcuno che non ha ancora capito un bel niente su cosa significhi essere all'opposizione».

Da registrare anche un commento di Giuseppe Elia, coordinatore del Pd per il Legnanese: «Non spetta alla politica sostituirsi alla magistratura, specie ora che le indagini della Procura antimafia di Milano sono in continua evoluzione, come dimostrano i 35 arresti di lunedì scorso. Spetta però alla politica individuare persone trasparenti, tanto più quando si è chiamati a dirigere la Asl Milano 1. Per questi motivi la nomina di Pezzano è stata giudicata inopportuna da molte amministrazioni della zona dando vita ad uno schieramento trasversale». Elia sottolinea poi l'atteggiamento della Lega Nord che ha assunto posizioni diverse: «A San Vittore Olona ha votato contro la mozione, a Rescaldina si è astenuta, a Nerviano ha votato a favore. Lecito chiedersi se la Lega abbia una posizione su questa questione e quale sia, o se invece voti secondo valutazioni di opportunità dettate dalle situazioni locali».

L.naz.

